

NUOVA EDIFICAZIONE IL PROGETTO

Le ipotesi tecnologiche, 198



Le ipotesi progettuali, 200



Inserito: la «Piazza Telematica»



Tavola di progetto



LE IPOTESI TECNOLOGICHE

La muratura in crudo necessita in primis di una adeguata protezione dall'aggressione costante dell'umidità di risalita capillare proveniente dal terreno. La migliore fondazione è quella in calcestruzzo armato, dotata però di strati impermeabilizzanti, o meglio da lastre in acciaio, che interrompono l'eventuale passaggio di umidità. Tale basamento deve raggiungere un'altezza adeguata e può essere realizzato, fuori terra, in mattoni cotti.

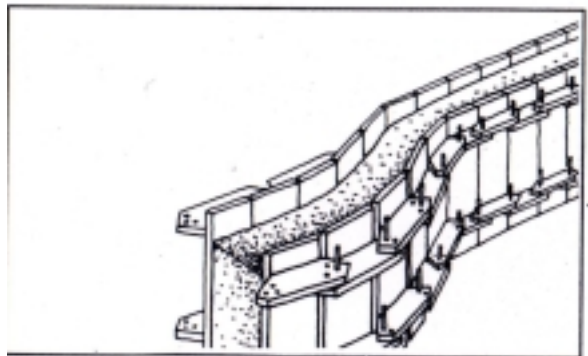
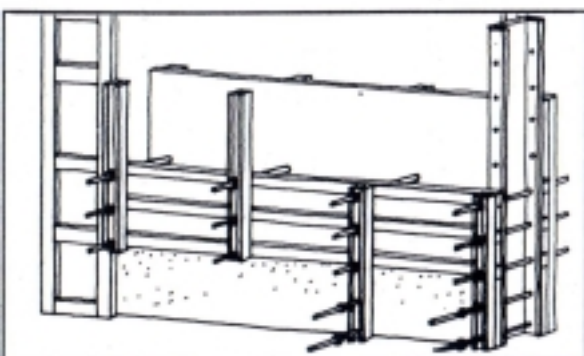
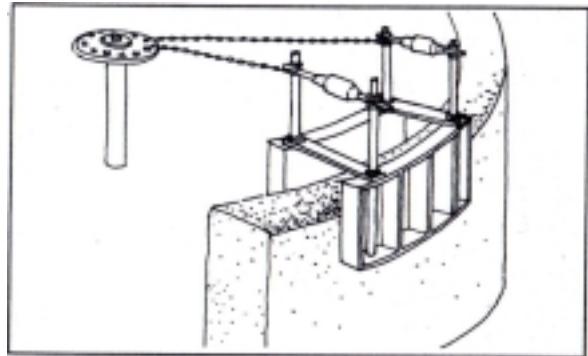
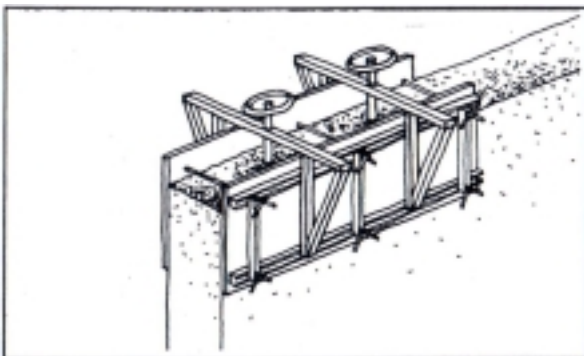
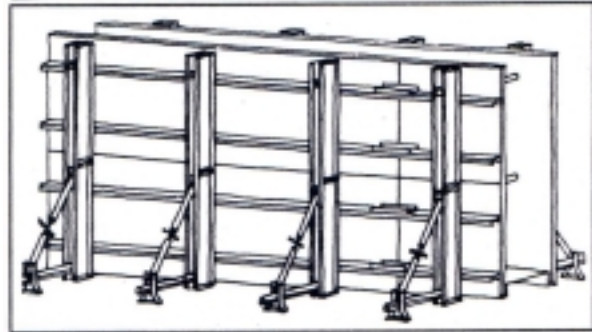
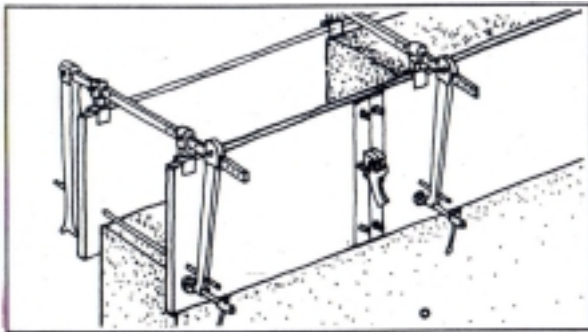
Per quanto riguarda la muratura in crudo, considerate le preesistenze edilizie in zona, è possibile adottare due tipi di tecnologie costruttive:

- muratura in adobe;
- muratura in pisé.

Per assicurare una migliore unione calcestruzzo-argilla che vada oltre alla semplice forza di attrito, è possibile inserire nella muratura una serie di barre verticali in acciaio che in un certo senso vincolano la muratura al basamento lungo tutta la sua lunghezza. Le classiche chiavi in legno possono essere ancora una volta mantenute in quanto si sono dimostrate funzionali in edifici con dei secoli di vita alle proprie spalle.

Una variante alla soluzione progettuale precedente prevede che i tondini metallici percorrano la muratura a tutt'altezza unendosi ad altri tondini o, meglio, a veri e propri tralicci disposti in senso orizzontale, creando così un muro armato sicuramente più funzionale in caso di azioni sismiche.

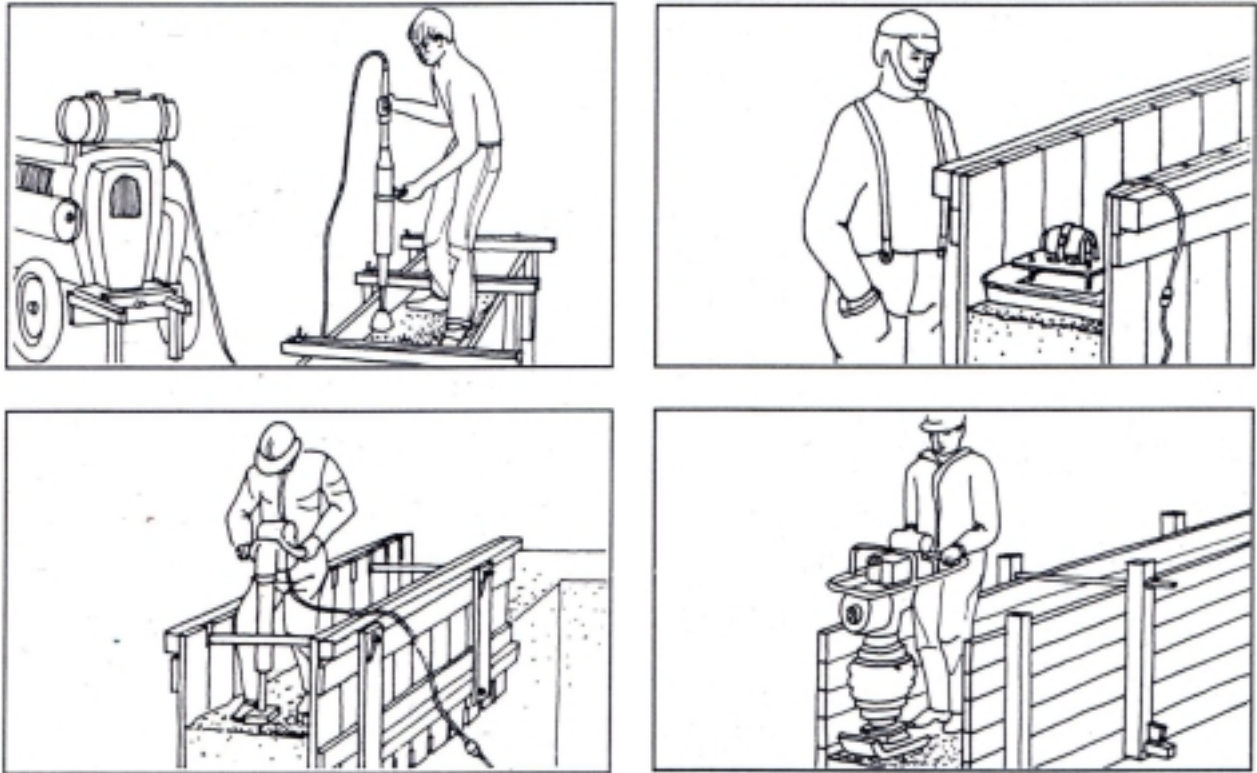
I casseri adottati per il getto possono essere di vario tipo; vengono qui riproposte alcune tipologie:



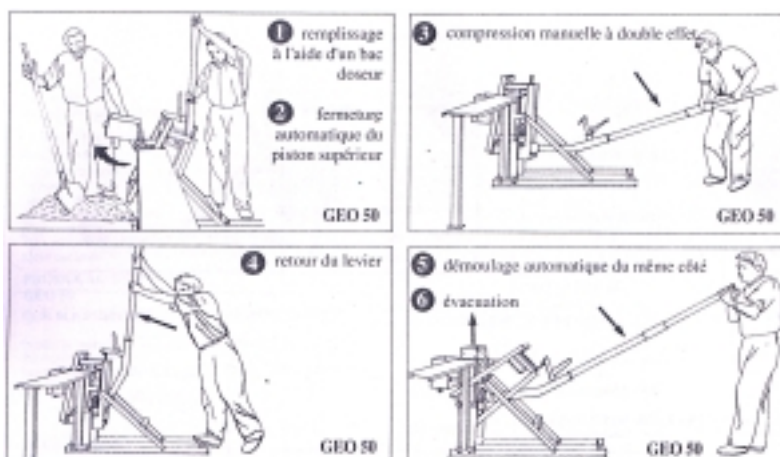
Alcune moderne tipologie di casseri (fonte: CRATerre, *Traité de construction en terre*, op. cit.).

La realizzazione delle murature si è naturalmente affinata; si possono definitivamente accantonare alcuni strumenti utilizzati dai battitori nel secolo scorso - ad esempio ricordiamo il pillo o mazzeranga, con il quale veniva battuta la terra all'interno del cassero - sostituendoli con strumenti più affidabili e meno faticosi da utilizzare. I vibro-compattatori, comunemente usati nei Paesi europei in cui costruire con la terra cruda è prassi, facilitano enormemente il lavoro degli operatori di cantiere e li sgravano da pesanti sforzi.

Le immagini a riportate qui sotto rappresentano alcuni di questi strumenti per il pisé.



Moderni strumenti per la battitura del pisé (fonte: CRATerre, Traité de construction en terre, op. cit.).



Nel progetto di tesi sono utilizzate due metodologie costruttive:

- pisé stabilizzato;
- blocchi stabilizzati Mattone.

Nell'illustrazione a lato è visibile la pressa manuale prodotta dalla Ditta francese ALTECH utilizzata per produrre i blocchi Mattone.

Pressa manuale per la produzione dei blocchi stabilizzati Mattone.

Riutilizzare nuovamente questo materiale povero in Fraschetta può sembrare provocatorio e inopportuno, ma in altri Paesi non solo la validità del materiale è riconosciuta appieno ma si continua a costruire senza alcun pregiudizio.

LE IPOTESI PROGETTUALI

COSA COSTRUIRE IN FRASCHETTA

È logico pensare a un edificio pubblico come primo tentativo di edificazione in crudo; questo per il fatto che la Fraschetta è un territorio in cui tale tecnica costruttiva è andata completamente perduta e nessun cittadino oserebbe costruirsi un'abitazione in terra battuta o adobe nonostante che l'opinione pubblica si dimostri sensibile al tema rispetto alla situazione di qualche anno fa.

Un'Amministrazione Pubblica si dimostra certamente più interessata alle innovazioni del settore edilizio ed è più disponibile ad accogliere delle sfide ambiziose.

Un'ipotesi progettuale è già stata affrontata nel 1995 dal gruppo di studio Bagnasco, Lobati, Prati, Ricaldone durante il corso di Composizione Architettonica II tenuto dal prof. D. Bagliani. Il tema trattato era un centro sociale da inserire nel borgo "Cascinotti" del sobborgo di Mandrogne (AL). Il progetto includeva al suo interno una residenza per anziani, una biblioteca, dei negozi con relative abitazioni, una cappella, un piccolo teatro, un chiosco edicola, una piazza centrale per l'aggregazione sociale, un simbolo della "vecchia trumera" realizzato con pali metallici, relativi parcheggi. Il gruppo di lavoro si era imposto di rispettare la conformazione tipologica presente in zona applicandola agli edifici di nuova realizzazione.

Inoltre veniva trattato anche il recupero dell'edilizia minore presente in zona. Devo dire che quell'esperienza è stata importantissima per la mia formazione, tenendo conto che il docente non ha posto particolari vincoli ai nostri elaborati.



Progetto di un centro sociale nel paese di Mandrogne (disegni di G. L. Prati).



Ricorderò per sempre le parole del professor Bagliani durante la discussione d'esame che suonavano all'incirca in questo modo: "Mandrogno, con le tue murature di terra e le tue tipologie edilizie hai voluto denunciare la tua identità, tenendo alto il vessillo di una terra che devi davvero amare moltissimo...".

COSA CHIEDE IL COMUNE DI NOVI LIGURE

L' allora Assessore all'Urbanistica del Comune di Novi Ligure - la stimatissima amica Hilde Ghio -, in seguito al successo ottenuto dal I Convegno Internazionale sul crudo di Novi, aveva deciso di produrre un segno tangibile del crudo sul territorio e aveva proposto di offrire l'opportunità a tesisti delle Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino e dell'Università di Genova di realizzare delle ipotesi progettuali su un lotto di terreno periferico di proprietà comunale. L'area, caratterizzata da svariati insediamenti produttivi, tra i quali l'ILVA (importante industria siderurgica locale) e da preesistenze rurali disposte sui crinali dei lievi promontori novesi, è destinata dal PRGC a servizi pubblici.



Il sito: a sud la collina con la cascina Belvedere, a est le palazzine d'abitazione, a nord gli insediamenti industriali, a ovest la centrale elettrica.

Alcune preesistenze rurali: cascina Belvedere, edificio fatiscente nella campagna circostante.

Nelle fasi iniziali, il progetto doveva prevedere edifici da adibire a serre o meglio a vivaio comunale per il ritiro delle fioriere del centro cittadino durante il periodo invernale.

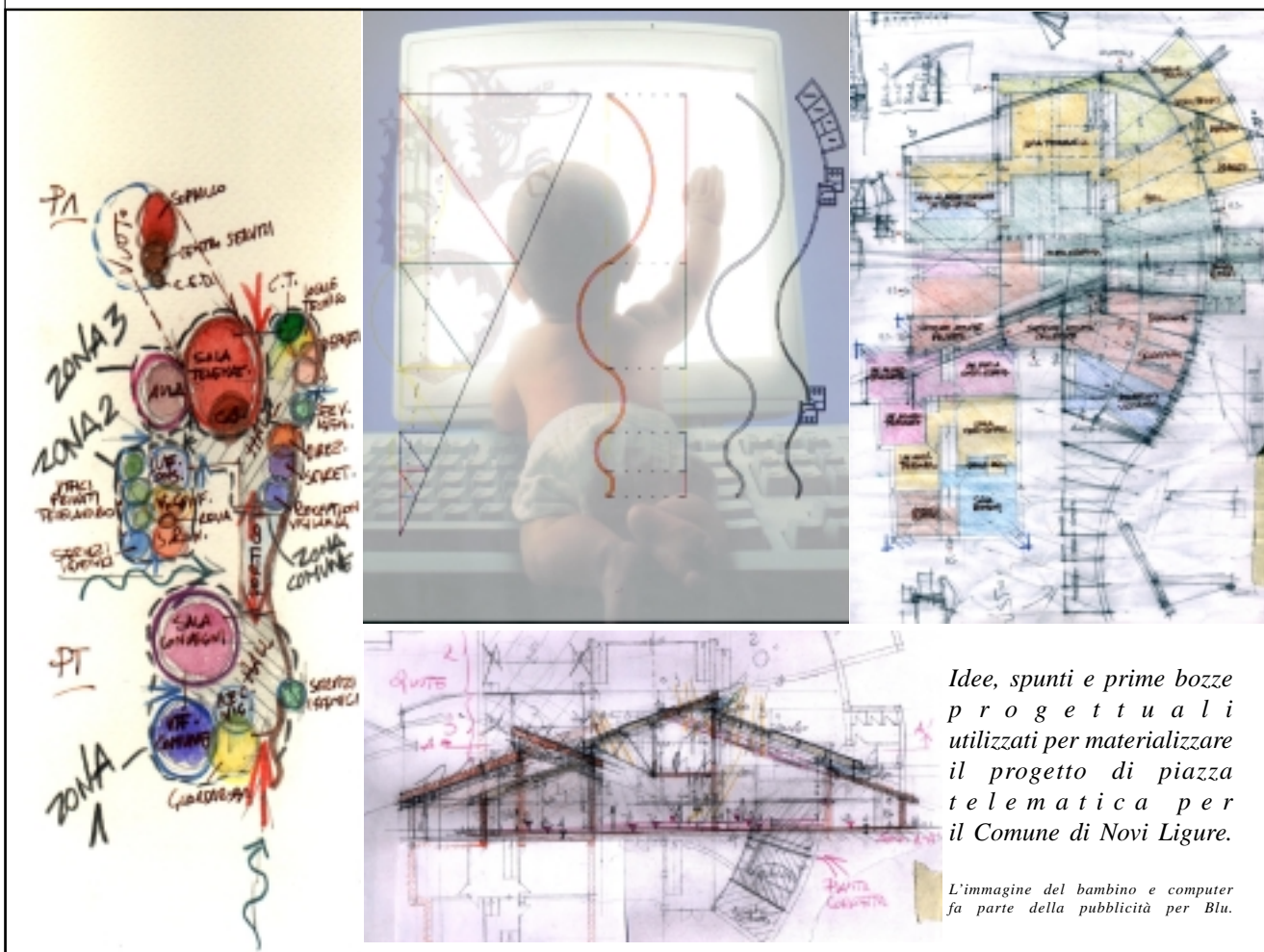
L'interesse per il PRUSST: Promozione di programmi innovativi in ambito urbano denominati «Programmi di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio», presentato e vinto dalla Società Consortile per Azioni CON.F.I.S.A.T. di Alessandria, che aveva come tema le cosiddette «Piazze Telematiche» ovvero centri pubblici di formazione informatica e di telelavoro, che trova la partecipazione di 114 Comuni (Asti, Comune promotore con 96 Comuni minori promotori; Acqui Terme, Comune promotore; Tortona, Comune promotore e Coordinatore d'area con 18 Comuni minori promotori), ha fatto sì che anche Novi Ligure prendesse contatti per inserirsi in questa lista per l'erogazione dei contributi della C.E. Ecco allora che in breve questo progetto assunse nuovi indirizzi. La tavola finale di questa tesi doveva presentare un'idea sommaria di un Centro Telematico per il Comune di Novi Ligure. Questa proposta progettuale di tesi, definita ad un livello di massima, propone, in maniera apparentemente provocatoria, l'utilizzo del pisé e dei blocchi di terra cruda stabilizzata per la formazione delle pareti di tamponamento dell'edificio, dimostrando le qualità plastico-espressive del crudo. L'edificio, modellato secondo la pendenza naturale del terreno, evidenzia una crescita organica secondo due poli principali. Le destinazioni d'uso del complesso, individuate secondo le esigenze dettate dal Comune di Novi Ligure, che partecipa al PRUST Progetto di Piazze Telematiche ideato dalla Confisat di Alessandria sui territori provinciali di Alessandria e Asti, sono

così delineate:

- blocco 1 per i SERVIZI PUBBLICI: ufficio comunale per il rilascio al Cittadino di certificati e documentazione varia, effettuato attraverso un collegamento telematico con il Comune stesso; sala convegni dotata di impianti per la videoconferenza con altre località nazionali ed estere;
- blocco 2 per le ATTIVITÀ COLLETTIVE: uffici amministrativi; locali dotati di impianti multimediali per l'accesso facilitato al web, per l'utilizzo di nuovi software costantemente aggiornati e per l'alfabetizzazione telematica (sala corsi);
- blocco 3 per le ATTIVITÀ PRIVATE: adiacente al blocco 2, ma con possibilità di accesso indipendente da quest'ultimo, con uffici privati per il telelavoro; sala riunioni; sala video conferenze; ufficio per la consulenza tecnica aziendale.

È inoltre prevista una sistemazione a parco pubblico dell'intero lotto, non presa per il momento in esame in questo progetto.

Le soluzioni tecnologiche e architettoniche rispettano nella loro definizione formale e strutturale le tipologie edilizie presenti (opifici industriali e preesistenze rurali), riqualificando planimetricamente e cromaticamente l'area.



Idee, spunti e prime bozze progettuali utilizzati per materializzare il progetto di piazza telematica per il Comune di Novi Ligure.

L'immagine del bambino e computer fa parte della pubblicità per Blu.

Segue un **inserto** che tende a delineare le linee guida per la progettazione di una piazza telematica pilota tipo. Va notato che essendo questa una tipologia edilizia del tutto nuova, tali indicazioni progettuali potranno essere sicuramente suscettibili di migliorie apportate dai progettisti che dovranno affrontare in futuro questo affascinante tema.

Per maggiori informazioni a riguardo è possibile consultare il sito dell'Associazione Piazze Telematiche: www.piazzetelematiche.it; e-mail: associazione@piazzetelematiche.it.

Terminato nel mese di
dicembre 2000

© 2000 - Gian Luigi Prati

È vietato l'utilizzo a scopo commerciale di codesto documento.

È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, anche ad uso didattico, se non previa autorizzazione dall'Autore.

Tutti i diritti riservati per i testi come per le immagini. Per quanto riguarda i diritti di riproduzione, l'Autore si dichiara pienamente disponibile a regolare eventuali spettanze per quei testi e quelle immagini delle quali non sia stato possibile reperire la fonte.